

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 12 luglio 2017

Plenaria

125ª Seduta

Presidenza del Presidente

STEFANO

La seduta inizia alle ore 20,10.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 16) Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche della senatrice Simona Vicari, nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti di terzi (13355/2016 RG mod.21)

(Esame e rinvio)

La relatrice STEFANI (*LN-Aut*) fa presente che il Giudice per indagini preliminari presso il Tribunale di Palermo, con ordinanza del 23 giugno 2017, pervenuta il successivo 27 giugno, ha richiesto, ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, nonché dell'articolo 6, comma 2, della legge 20 giugno 2003, n. 140, l'autorizzazione all'utilizzo di conversazioni telefoniche cui ha preso parte la senatrice Simona Vicari, con riferimento al procedimento penale n. 13355/2016 R.G. mod. 21. Il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta tale richiesta il 28 giugno 2017 e l'ha annunciata in pari data.

La richiesta concerne due conversazioni telefoniche intercorse tra il signor Ettore Morace e la senatrice Simona Vicari e precisamente: la n. 5698 del 20 novembre 2016 e la n. 7643 del 24 dicembre 2016.

Dall'ordinanza del Giudice per indagini preliminari si evince che i gravi indizi di colpevolezza ritenuti sussistenti a carico di Ettore Morace per il delitto di cui all'articolo 318 del codice penale (in relazione al quale la senatrice Vicari rileverebbe potenzialmente quale pubblico ufficiale corrotto) hanno condotto all'emanazione di ordinanza di custodia cautelare

nei confronti del Morace, depositata il 12 maggio 2017 e successivamente confermata dal Tribunale per il riesame adito *ex* articolo 309 del codice di procedura penale.

In estrema sintesi, il Morace, imprenditore nel settore marittimo, risulta indagato per il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (articoli 81 capoverso, 110, 318 e 321 del codice penale) perché per le funzioni esercitate da Simona Vicari nella qualità di senatrice della Repubblica, nonché di sottosegretaria di Stato presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, avrebbe fatto consegnare a quest'ultima un orologio di marca Rolex del valore di circa 5.800 euro in data prossima al 24 dicembre 2016.

In particolare, secondo l'ipotesi accusatoria, la senatrice Vicari avrebbe indotto un collega di partito e deputato presso l'Assemblea regionale siciliana a non promuovere la nomina di Giuseppe Prestigiaco, quale consulente dell'A.R.S. in materia di trasporti marittimi regionali, trattandosi di nomina sgradita al Morace; inoltre, la stessa senatrice, unitamente all'esponente N.C.D. Marcello Di Caterina, avrebbe attivamente concorso a determinare l'approvazione dell'articolo 1, commi 33, 34 e 35 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità), norma con cui il trasporto marittimo urbano veniva assoggettato all'aliquota I.V.A. del 4% anziché a quella del 10%, così avvantaggiando l'attività di impresa del Morace, la «Liberty Lines S.p.A.», con una conseguente e cospicua perdita in termine di gettito erariale.

Il Giudice per le indagini preliminari, nel precisare gli elementi a suffragio della citata ipotesi corruttiva, nonché i rapporti tra il Morace e la senatrice Vicari, evidenzia in particolare i seguenti fatti: l'assunzione del fratello della senatrice presso la «Liberty Lines S.p.A.» nel giugno 2016; l'incontro del 17 ottobre 2016 a Taormina tra Ettore Morace e la senatrice Vicari finalizzato a bloccare la nomina di Giuseppe Prestigiaco quale consulente della IV commissione dell'A.R.S.; le conversazioni del 29 luglio 2016, con cui si apprende che Ettore Morace aveva interessato la Vicari della questione inerente all'emendamento favorevole in materia di imposta I.V.A. Ulteriori conversazioni del Morace vengono citate dal giudice al fine di approfondire il tema della rilevanza del suddetto emendamento per l'impresa del Morace e del rischio della sua mancata approvazione, attesa la perdita finanziaria per le casse dello Stato.

Riferisce il Giudice per le indagini preliminari che «In maniera inaspettata, però, il 20 novembre 2016 Simona Vicari contattava Ettore Morace, informandolo con soddisfazione che l'emendamento con l'IVA al 5% era stato approvato in Commissione bilancio, che lui era la prima persona ad essere stata messa a conoscenza di ciò e che – evidentemente alludendo alla decisività del suo personale interessamento, in grado di far approvare un emendamento osteggiato dai più – "non c'è storia per nessuno"». Si precisa che, successivamente, la legge di stabilità, approvata l'11 dicembre 2016, fissò tale aliquota addirittura al 4%.

Secondo l'autorità giudiziaria precedente, in considerazione di quanto avvenuto e dell'impegno da lei profuso, Ettore Morace dava disposizioni

alla segreteria della società di effettuare l'acquisto di due orologi marca Rolex, uno da uomo e uno da donna, che venivano successivamente consegnati a Marcello Di Caterina e, per il tramite del fratello, a Simona Vicari.

Quest'ultima, il 24 dicembre 2016, giunta per le feste natalizie a Palermo, ringraziava telefonicamente Ettore Morace «del pensiero», alludendo – secondo le prospettazioni del Giudice per le indagini preliminari – all'orologio Rolex da questi regalato.

Nel sottolineare i gravi indizi di colpevolezza del delitto di corruzione per l'esercizio della funzione, il Giudice per le indagini preliminari chiede pertanto l'autorizzazione all'utilizzazione, nei confronti della senatrice Vicari, delle due citate conversazioni del 20 novembre e del 24 dicembre 2016.

Occorre rilevare che non è dato di evincere, dagli atti inviati dall'autorità giudiziaria, quale fosse l'oggetto del procedimento penale originario e il relativo titolo di reato, ipotizzato a carico del signor Ettore Morace, che ha dato luogo alle captazioni sulla sua utenza telefonica; la data di formulazione del capo di imputazione provvisorio a carico dello stesso signor Morace; infine, la data di iscrizione della senatrice Vicari nel registro degli indagati.

Attesa la rilevanza dei suddetti tre elementi al fine delle valutazioni da parte della Giunta, la relatrice propone quindi alla Giunta di deliberare nei confronti dell'autorità giudiziaria procedente istanza istruttoria – da inviare, come di consueto, tramite la Presidenza del Senato – finalizzata a richiedere idonea documentazione atta a chiarire e a comprovare le predette circostanze.

Il senatore CRIMI (*M5S*) prospetta l'opportunità, al fine di velocizzare l'*iter* di esame del documento in titolo, di procedere in tempi brevi all'audizione della senatrice interessata, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, nelle more dell'invio da parte dell'autorità giudiziaria della documentazione richiesta.

Il senatore Mario FERRARA (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*) osserva che l'opzione prefigurata dal senatore Crimi è suscettibile di creare confusione sul piano conoscitivo, atteso che gli elementi indicati dalla relatrice vanno necessariamente acquisiti prima del compimento di qualsivoglia altra attività istruttoria.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) precisa che, anche qualora si accedesse all'ipotesi del senatore Crimi di audire la senatrice Vicari prima dell'acquisizione della documentazione istruttoria richiesta, non si riuscirebbe comunque a completare l'*iter* procedimentale prima della pausa estiva.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) rileva che è necessario che la Giunta acquisisca dall'autorità giudiziaria tutti

gli elementi istruttori necessari, prima di procedere all'audizione della senatrice Vicari.

La relatrice STEFANI (*LN-Aut*) sottolinea che la senatrice Vicari, in un'eventuale audizione, non sarebbe oggettivamente in grado di fornire elementi istruttori rispetto al procedimento penale originario attivato nei confronti del signor Morace, in relazione al quale sono state disposte le captazioni sull'utenza telefonica di quest'ultimo.

Il PRESIDENTE sottopone alla Giunta la proposta di integrazione istruttoria, formulata dalla relatrice Stefani, volta ad acquisire dall'autorità giudiziaria – per il tramite della Presidenza del Senato – idonea documentazione atta a chiarire e a comprovare le seguenti circostanze: l'oggetto del procedimento penale originario e il relativo titolo di reato, ipotizzato a carico del signor Ettore Morace, che ha dato luogo alle captazioni sulla sua utenza telefonica; la data di formulazione del capo di imputazione provvisorio a carico dello stesso signor Morace; infine, la data di iscrizione della senatrice Vicari nel registro degli indagati.

La Giunta conviene su tale proposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc. IV, n. 15) Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche della senatrice Anna Cinzia Bonfrisco, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 11985/15 RGNR – n. 4994/16 RG GIP)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 14 giugno e proseguito nella seduta del 5 luglio 2017.

Il relatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa presente che nella giornata odierna la senatrice Bonfrisco ha depositato ulteriori documenti – in relazione ai quali il relatore ha necessità di effettuare gli opportuni approfondimenti istruttori – evidenziando altresì che la stessa ha preannunciato per le vie brevi la futura presentazione di nuova documentazione. Alla luce di tali circostanze, al fine di assicurare una completezza istruttoria rispetto al documento in titolo, prospetta l'opportunità di rinviare ad altra seduta la trattazione dello stesso.

Il senatore CRIMI (*M5S*) evidenzia in senso critico che il relatore è ispirato da un intento dilatorio. Chiede se i documenti citati dal relatore siano o meno acquisiti agli atti della Giunta.

Il relatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) precisa brevemente che alcuni documenti sono già stati depositati in data odierna – tra cui l’avviso di chiusura delle indagini – mentre altri sono stati preannunciati per le vie brevi al relatore e saranno depositati nei prossimi giorni dall’interessata.

Il senatore CUCCA (*PD*) evidenzia che, a fronte della prospettazione del relatore Buemi, è opportuno rinviare la trattazione del documento in titolo ad altra seduta.

Interviene il senatore GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*), relativamente alle modalità concrete seguite per la convocazione delle sedute della Giunta.

Il PRESIDENTE fornisce al senatore Giovanardi i chiarimenti necessari.

Successivamente il Presidente, recependo la richiesta formulata dal relatore Buemi, rinvia ad altra seduta l’illustrazione della proposta conclusiva del relatore.

Il seguito dell’esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,40.